

terpretazione eccessivamente stretta alla legge, specialmente quando questa viene a danno della cosa pubblica. (*Bravo!*)

LONGONI. Prego il presidente di mettere ai voti la mia proposta.

IL PRESIDENTE. Io avrei un po' di scrupolo a mettere ai voti la sua proposizione, non essendo la Camera in numero sufficiente per emettere una deliberazione.

VALERIO LORENZO. In quanto all'invito da farsi ai signori ministri, io credo che una deliberazione si può prendere senza infrangere la legge.

PANSOYA. Mi pare che si è detto che siano otto che mancano; ora, io dico, è egli probabile che otto ministri possano lasciare sul momento tutti assieme i loro affari?

IL PRESIDENTE. Io le farò osservare che vi sono anche i primi ufficiali, i quali egualmente mancano.

LOSIO. Mi permetterò di osservare che dopo l'appello nominale vi sono entrati diversi deputati; per conseguenza io crederei che noi siamo adesso totalmente in numero, od almeno in numero tale da essere compiuto, ove intervengano i signori ministri e gli ufficiali.

IL PRESIDENTE. Abbiamo mandato pei ministri; qualora intervengano, il numero sarà completo.

Intanto che si completa il numero, seguendo i precedenti dell'altro anno, di fare partecipe la Camera delle petizioni che pervennero alla Presidenza, io dirò a questo riguardo che varie petizioni si sono presentate alla Segreteria: le une riflettenti interessi generali, su cui potrà deliberare la Camera allorchè sarà definitivamente costituita; altre le quali si riferiscono unicamente alle elezioni. Di queste io credo doversi dar conto alla Camera, perchè contenenti reclami su alcune delle elezioni testè seguite.

Esse sono cinque.

Vuole la Camera intenderne il sunto, oppure crede meglio che sieno tosto mandate ai rispettivi uffizi ai quali furono distribuite le carte delle elezioni?

Io consulto la Camera a questo riguardo. Io non mi sono creduto autorizzato a permettere la lettura di queste petizioni ai rispettivi uffizi. Se la Camera vuole intenderne il sunto...

Alcune voci. Si mandino agli uffizi.

MICHELINI G. B. Io credo che la Camera debba intendere il sunto delle petizioni accennate dal signor presidente, in quanto che esse possono riferirsi alla verifica dei poteri, di cui le relazioni sono già in pronto. Quindi in quel caso si dovrebbe poi tenersene conto dal relatore.

IL PRESIDENTE. Se la Camera crede che si dia un sunto di queste petizioni, voglia manifestarlo col levarsi in piedi.

DEMARCHI. Senza dare un sunto di queste petizioni si potrebbero indicare i distretti a cui si riferiscono, affinchè se ne possa tener conto quando si riferiscano varie elezioni.

IL PRESIDENTE. Se così crede la Camera, io indicherò i collegi ai quali sono relative queste petizioni:

La prima è relativa al collegio di Montechiaro.

La seconda al collegio di Caluso.

La terza al secondo collegio di Genova.

La quarta al collegio di Fossano.

La quinta ed ultima a quello di Sospello.

Se la Camera consente che questi richiami sieno mandati ai rispettivi uffizi, voglia manifestarlo col levarsi in piedi.

JACQUEMOUD GIUSEPPE. MM. les rapporteurs des sept bureaux sont ici présents, et ils ont entendu les noms des collèges, dont les élections ont donné lieu à ces différentes réclamations; ils pourraient se faire remettre immédiatement les pétitions dont il s'agit, les joindre aux procès-verbaux de l'élection qu'elles concernent et en différer le rapport jusqu'à

une autre séance, afin de faire connaître en même temps à la Chambre l'opinion du bureau sur l'élection et sur les réclamations des pétitionnaires contre sa validité.

(Messa ai voti la proposta di rimandare le petizioni accennate ai rispettivi uffizi, la Camera consente.)

IL PRESIDENTE. Ora che la Camera è in numero, metto ai voti l'approvazione del verbale dell'adunanza precedente.

(È approvato.)

Se v'ha qualche deputato il quale, non intervenuto alla seduta reale del primo di questo mese, abbia ancora a prestare giuramento, voglia prestarlo adesso.

DEPRETIS, OLDOINI, BONELLI, MONGELLAZ e PIAZZA prestano il giuramento.

VERIFICAZIONE DI POTERI.

IL PRESIDENTE. I relatori degli uffici hanno la parola per riferire intorno alle elezioni.

PATERI, relatore del I ufficio, propone alla approvazione della Camera l'elezione di

Vincenzo Gioberti a deputato del terzo collegio di Torino;

Vincenzo Gioberti a deputato del settimo collegio di Torino;

Vincenzo Gioberti a deputato del collegio di Ciriè;

Generale Zenone Quaglia a deputato del collegio di Chieri;

Cavaliere Bottone a deputato del collegio di Gassino.

(La Camera approva.)

ANNUNZIO DELLA NOMINA DEL GENERALE DE SONNAZ A COMANDANTE DELLA DIVISIONE DI ALESSANDRIA, E DEL GENERALE LA MARMORA A MINISTRO DELLA GUERRA.

SINEO, ministro dell'interno. Domando facoltà di parlare.

Ho l'onore di partecipare alla Camera che S. M. con decreto di ieri affidò il comando della divisione di Alessandria al tenente generale Ettore di Sonnaz, che promosse al grado di generale d'armata.

Nel tempo stesso S. M. nominava il generale Alfonso La Marmora ministro di Stato per gli affari di guerra e marina.

SEGUE LA VERIFICAZIONE DEI POTERI.

PATERI, relatore del I ufficio, propone all'approvazione della Camera l'elezione dei signori:

Conte Ceppi a deputato del collegio di Caselle;

Paolo Viora a deputato del collegio di Chivasso.

(La Camera approva.)

Essendo seguita con tutta regolarità l'elezione del medico Maurizio Macario nel collegio di Rivarolo, ne propongo l'approvazione alla Camera.

È però mio dovere di riferire un'osservazione fatta da uno dei membri dell'ufficio, vale a dire che risultando il signor Macario residente in Francia debba l'approvazione della nomina essere soggetta a condizioni, pel motivo che fosse esso cittadino francese: osservazione che non credettero gli altri membri dell'ufficio dover prendere in considerazione; dacchè il signor Macario è cittadino di questi Stati per origine, nè